Associazione
Nuovo Laboratorio Lirico
L'InformatoreMusicale
Comunicato interno
Gennaio 2013
www.nuovolaboratoriolirico.it

Con il Patrocinio dell'Ente Parco dell'Aspromonte

Ensemble Solisti Lirici del Nuovo Laboratorio Lirico, una formidabile fusione d'armonia melodica Natalizia

I concerti di Natale 2012, eccezionale il livello interpretativo e di bel canto

L'uso sapiente del linguaggio musicale, propone la continuità di un discorso sempre omogeneo, creando anche uno stato d'animo, confacente all'attenzione che si instaura per mezzo di una esemplare comunicazione concertistica. Su questo filo della dimensione del bel canto tutti gli artieri del Nuovo Laboratorio Lirico, ovvero, l'Ensemble solisti lirici, si rinnova continuamente lungo il succedersi degli avvenimenti artistici, con una puntualità estremamente vigile ai canoni su cui è stato tutto improntato.

I concerti di natale 2012, patrocinati dall'Ente Parco dell'Aspromonte, il quale contribuisce in maniera concreta alla divulgazione culturale su tutto il territorio, favorendo la continua crescita e il rinverdire delle tradizionali arti, finalizzati alla riscoperta e valorizzazione dei maestri del passato, musicisti della nostra storia, un progetto mirato sul recupero di antiche ed intramontabili pagine di alto spessore compositivo. Benintende, Battaglia, Gangemi, Mantica, sono stati ampiamente descritti dagli esperti musicologi del laboratorio, ponendo l'attenzione sull'aspetto, musicale, storico, paleografico, stilistico e compositivo. L'alto livello interpretativo degli artisti lirici a poi posto all'attenzione del numeroso pubblico, le sublimi melodie di cotanta capacità melodica e di armonia, accorso agli eventi artistici e musicali, eseguiti nelle chiese del Sacro Cuore di Gesù in Reggio Calabria e di San Rocco a Scilla. È certo che nel panorama della cultura, ovvero tutto ciò che innalza l'uomo nei segmenti della bellezza nei vari tasselli della sua composizione, la cosiddetta *"Musica nell'Ombra" , una miriade di eccelsi lavori d'arte musicale, creati da altrettante pregevoli figure, spesso sono dimenticati dalla memoria collettiva, ma nel corso del tempo, taluni, fanno riemergere, attraverso eventi veri e significativi ciò che era nell'ombra, ritorna alla luce.* Oltre alle musiche dei nostri Musicisti, i concerti, erano correlati da altrettante composizioni di elevata e fine fattura di Concone, Verdi, Mozart, Vivaldi e della tradizione Natalizia e dei canti Negro Spiritual ed espressi da: (segue a pag.2)

Caterina Verduci, Christiane Poitras, Giovanna Pirrotta, Silvia Manariti, soprani, Chiara Tirotta, Carmela De Gregorio, Francesca Ferrara, Angela Marcianò, mezzosoprani, Daniele Tirotta, Demetrio Pitasi, Domenico Santacroce, Paolo De Benedetto, Antonino Bellantoni, tenori, Raffaele Facciolà, Demetrio Marino, Carmelo Autolitano, Angelo Tirotta, Gaetano Tirotta, baritoni e bassi, supportati con vivacità ed impeccabile puntualità d'accenti e di armonia dalla eccellente pianista Olga Kyrylova e guidati dal preparato e professionale M° Alessandro Tirotta hanno conseguito l'obiettivo prefissato. Alle manifestazioni culturali ha non poco contribuito la presenza del noto soprano Aurora Tirotta, reduce da successi operistici e concertistici alla Scala di Milano, Carnegie Hall di New York, e dai teatri di Lugano, Macerata, Ravenna, Lucca, Palermo, Catania, Roma ecc. e Olanda, Spagna e Albania, la quale è stata impeccabile interprete di Arie e duetti di Verdi, Mozart, Benintende e Gangemi, suscitando stupore ed entusiasmo. Accanto ad Aurora Tirotta, hanno brillato, i baritoni, Raffaele Facciolà e Demetrio Marino, dotati di carattere interpretativo unito ad una schietta ed educata vocalità operistica. Non di meno i chiari e squillanti suoni dei soprani, Caterina Verduci, Christiane Poitras e Silvia Manariti nell'esecuzione delle musiche Vivaldiane e di Pasquale Benintende, insigne musicista Reggino. Nell'itinerario della descrizione, ha ben figurato, con morbido e forbito fraseggio artistico, il mezzosoprano Chiara Tirotta. Si cita inoltre, il tenore Domenico Santacroce dotato di fine e raffinato suono e di incisività nel fraseggio d'espressione. Bene tutti gli altri solisti - artisti che hanno contribuito con i colori vocali agli insiemi solennemente eseguiti. Coordinatore di alto spessore artistico e musicale, il M° Alessandro Tirotta, che ha certamente saputo enucleare il vero contenuto di ogni composizione, il gesto e le dinamiche espressive e di accenti, confacenti alla esperienza e alla preparazione dello stesso.

Nota: Il pubblico, conquistato dallo stile immediato, sicuro e concreto delle esecuzioni, ha tributato con convinzione ed allegria con larghi consensi a tutto ciò che di interessante il laboratorio ha saputo proporre. Tipologie musicali scritte dai nostri Maestri del passato, quanto di più interessante e valido ci è stato tramandato, autori di grande valenza e di superbo ingegno melodico e di armonia, presentati in uno scenario consono agli avvenimenti concertistici. La maestria degli Artisti Lirici, la sapiente guida e l'abile accompagnamento è la sintesi di pregiati avvenimenti musicali. Dunque, musicalità e concretezza fedeli e perfettamente individuate nel linguaggio espresso, che definiscono tutti i componenti dell'Ensemble Lirico Reggino, corrispondente ad una autentica e raffinata compagine di carattere squisitamente artistica.

Il felice connubio con l'Istituzione del Parco d'Aspromonte per un risultato eccellente.

… In programma …

13. 1. 2013 Il Soprano **Giovanna Pirrotta,** dirige il coro Cantate Domino di Drosi /17 Gennaio, **Missa Secunda Pontificalis** di L. Perosi; Auditorium Terza Età. /27 Gennaio **Concerto Artieri** Chiesa di San Giovanni Bosco/ Serata dedicata **"Omaggio a Giuseppe Cantore"** Auditorium Chiesa di San Gaetano Catanoso (Marzo)/ **Concerto di Primavera**: Teatro dei Salesiani a Bova Marina/ Studio e Concertazione finali atti: L'Italiana in Algeri di G. Rossini, Cosi Fan Tutte, di Mozart./ Studio e Concertazione dell'opera Le Nozze di Figaro di Mozart.

***Circolo Culturale "Varbaro"* Preghiera e musica: richiami e valori espressi dal quintetto bel canto**

Nella chiesa di San Rocco a Scilla le eleganti voci artistiche incantano il pubblico (dal nostro inviato Ennio Tirotta)

Il Circolo Culturale "Varbaro" di Scilla, presieduto dalla Signora Giovanna Bellantoni, ha inteso fare dono di un evento di prestigioso richiamo artistico e musicale, al numeroso pubblico che gremiva la bellissima Chiesa di San Rocco. Il 23 dicembre u.s. il quintetto Bel Canto, formato dagli artisti; Aurora Tirotta, soprano, Chiara Tirotta, mezzosoprano, Raffaele Facciolà, baritono, Daniele Tirotta, tenore e Olga Kyrylova, pianista, in una felice attuazione d'arte, ha saputo creare una nuova pagina belcantistica in cui il fascino della descrizione del contenuto compositivo ha incantato tutti gli spettatori. Le musiche di Concone, Schubert, Rossini, Berling, Mozart e della tradizione natalizia e spiritual, sono state dipanate con preciso e levigato suono vocale. Gli artisti hanno dato sfoggio di duttilità vocale unito ad uno squillante e dinamico fraseggio, accompagnati da un tocco adeguato e sapientemente colorato da accenti di pregevole supporto d'armonia. Suoni e voci, un afflato che ha dato vita ad un memorabile concerto di Natale; preghiera e musica, elementi di grande elevazione spirituale ed artistica, un connubio che eleva lo spirito e ritempra il cuore, centro dei sentimenti. Con queste immagini, vi è dunque, la narrazione di questo prestigioso e talentuoso evento che ha saputo creare una osmosi tra arte e ascolto. Il pubblico ha decretato pieno successo, tributando al quintetto, fragorosi e scroscianti applausi. Piena soddisfazione dei soci del Circolo Varbaro, che hanno annunciato un prossimo incontro con l'arte musicale in cui i protagonisti saranno riconfermati come messaggeri di elevato e qualificato momento d'arte.

Alla Scuola degli Artieri

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio) **Marcella Carchedi,** *un soprano in continua ascesa.*

Ennesimo tassello d'arte per il soprano Artiere del Laboratorio Marcella Carchedi, protagonista il 26 dicembre al teatro di Filadelfia con pregiate arie accompagnata dalla Banda dell'associazione Musicale Paolo Serrao diretta dal M° Francesco Gugliotta. Ha preso parte alla serata anche Emanuel, figlio della Carchedi, studente di Sax e fratello di Davide, pianista, il quale ha già al suo attivo diversi concerti. Una sostanziale e familiare ascesa artistica e musicale, che tanto contribuisce alla crescita culturale e umana nel territorio. Il soprano Filadelfiese, munita di sicuro squillo e cristallino timbro ha fatto incetta di consensi ed è stata invitata alle successive produzioni dal sodalizio. Mite ed umile nell'apprendimento, continua gli studi di perfezionamento con il M° Gaetano Tirotta.

Psallite Sapienter *"La preghiera attraverso la musica"*

Il Concerto di Natale all'UTE crea una atmosfera di spirituale silenzio *rubrica a cura di Caterina Verduci*

Una forte intesa e devozione hanno caratterizzato il bellissimo concerto dedicato al **Santo Natale** tenuto il 18 dicembre presso l'Università della terza età. Qui, l'esecuzione di armonie natalizie e canti negro spiritual ha elevato gli animi del pubblico presente in sala e hanno creato quell'atmosfera di serenità musicale e quindi di piacevole ascolto che il bel canto sa dare, ponendo l'accento sulle voci dell' *Ensemble Solisti Lirici* del Laboratorio, composto da: Silvia Manariti, Caterina Verduci, Giovanna Pirrotta, soprani; Chiara Tirotta, Carmela De Gregorio, Francesca Ferrara, mezzosoprani; Raffaele Facciolà, Carmelo Autolitano, Demetrio Marino, Angelo Tirotta, Gaetano Tirotta, baritoni e bassi; Daniele Tirotta, Paolo De Benedetto, Demetrio Pitasi, Domenico Santacroce, Antonino Bellantoni, tenori; guidati dalla magistrale direzione del Maestro Alessandro Tirotta, e accompagnati dalla capace Olga Kyrylova. Un tocco di levatura, come sempre, la presenza del soprano Aurora Tirotta che ancora una volta, con la sua voce, ha incantato il pubblico presente, duettando con il baritono Raffaele Facciolà nel *Kyrie Eleison* da "Petite messe Solennelle" di Concone, e con *l'Ave Maria* tratta dall'Otello di Giuseppe Verdi. Belli anche il duetto *Mille cherubini in coro* eseguito da Caterina Verduci e Chiara Tirotta e l'*Ave Maria* di Benintende eseguita da Silvia Manariti, Demetrio Marino e Domenico Santacroce. Il concerto di Natale è stato un crescendo di armonia che va dai classici canti natalizi quali *Zitti,zitti, fate piano, Cantico di Natale*, fino ai canti negro spiritual come *Go tell, Soon ah will be don't … Quando salirò*, struggenti e appassionati l'*Agnus Dei* di Benintende. e il *O Magnum Mysterium* , e ha dato la possibilità di condividere belle emozioni e sensazioni. Questo è stato infatti, l'obiettivo dell' Ensemble, di creare cioè una comunione d'armonia e benessere che il Santo Natale è in grado di dare.

I Suoni nella storia:

(rubrica a cura di Silvia Manariti) **La Bombarda**

La bombarda è uno strumento musicale a fiato ad ancia doppia, della famiglia degli oboi, nella cui famiglia rappresenta il basso. Aveva tubo assai lungo e, come il moderno fagotto, era provvisto di *imboccatura a serpetta*. Il nome le è dovuto a causa della sua potenza sonora nell'emissione del suono. Originaria del medio oriente, ebbe notevole diffusione in Europa già a partire dal Medioevo divenendo uno degli strumenti ad ancia doppia più rilevanti nella cultura dell'epoca. Molto utilizzata e diffusa anche durante il Rinascimento. La bombarda veniva storicamente impiegata in accoppiamento alle trombe, ai flauti e ai tamburi per animare processioni e i balli di corte, e sovente nelle cerimonie religiose prendendo posto nelle balconate più alte delle cattedrali. Oggi la bombarda nella musica colta viene utilizzata quasi esclusivamente per ricostruzioni storiche filologiche di musiche medievali e rinascimentali, oltre che essere usata a livello folkloristico in diverse culture. Il nome di bombarda, proprio in ispirazione a questo strumento medievale, è passato nell'organistica francese come identificativo del particolare registro grave ad ancia "bombarde", quello, appunto, dal suono più possente. La bombarda suona in do, in si bemolle o in sol a seconda della costruzione. La peculiarità e il numero dei fori nel corpo varia a seconda dell'estensione e dell'area geografica di provenienza dello strumento, ma sovente presenta nel corpo circa 7 fori con l'ultimo chiuso da una *chiave* di metallo. *Estensione della Bombarda:* Soprano, detto anche *Bombardino,* Contralto, detto pure *ControBombarda*, Tenore, detto anche *TenorBombarda*, Basso, chiamasi anche *Bombardone*.

Ensemble Solisti Lirici e Orchestra da Camera Grecanica

Una elegante e raffinata serata musicale nella chiesa di Bova Marina (da nostro inviato Carmela De Gregorio)

L'eleganza e la raffinatezza musicale, oltre che artistica sono stati certamente gli elementi che hanno caratterizzato la serata d'arte che ha coinvolto il pubblico presente nella chiesa dell'Immacolata nella cittadina di Bova Marina. La compagine orchestrale formata da maestri veterani, quali M° Alessandro Tirotta, anche direttore, M° Domenica Romeo, M° Giovanni Caridi e Prof. Immacolata Praticò, il Prof. Paolo De Benedetto, Prof. Elisa Scaramuzzino, Prof. Salvatore Marra, e i giovanissimi strumentisti, Maria Grazia Nucera, Anna Maria Barone, Pier Francesco Greco, Francesca Ficara, Ludovica Cordova, hanno dato l'ottima impronta di pregevole suono e fusione d'armonia, con archi ben tesi e vibranti suoni sono stati di significativo supporto ai Solisti Lirici: Aurora Tirotta, soprano, Chiara Tirotta, mezzosoprano e il baritono Raffaele Facciolà che hanno brillato nel bel canto con levigato fraseggio e morbida espressione nelle melodie proposte ad un attento e silenzioso quanto attonito pubblico. Il programma dipanato tra piccole sinfonie e celebrati canti composte da: Perosi, Irving, Bach, Vivaldi, e della tradizione natalizia hanno pienamente soddisfatto l'utenza, accorsa anche dai paesi vicini. Una eco che ha palesemente coinvolgo tutto il circondario, uno zeffiro di buona musica che è certamente servita a risvegliare e rinverdire gli antichi fasti di una tradizione musicale un po' affievolita nel corso degli ultimi anni. Dunque, un nuovo risveglio con l'orchestra da Camera Grecanica, che nella simbiosi magniloquente dei Belcantsti dell'Ensemble Solisti Lirici di Reggio Calabria è servita come nuovo tassello per ricostituire il mosaico della musica colta, nuove immagini poetico - musicali che danno benessere per mezzo di pregiate esecuzioni, cosi come è avvento il 28 dicembre u. s. Infine è da citare l'intervento del Direttore, M° Alessandro Tirotta, che con perizia di linguaggio e competenza, ha posto l'accento sulla presenza dei giovani musicisti del luogo, nuovi artisti che contribuiscono alla crescita umana e culturale del territorio. Ulteriormente si ricorda, tra l'altro, una magnifica e garbata accoglienza da parte dell'organizzazione che è riuscita a creare un rilassante quanto elegante invito al brindisi finale presso la attigua sala, augurando a tutti i convenuti sereni quanto fervidi auguri di Natale e di un felice proseguo nell'arte della musica, annunciando un prossimo evento. Noi aggiungiamo che tali manifestazioni recano sorriso che spesso si trasforma in gaio benessere e crescita nel culto della bellezza.

Musica in breve … **La Scuola Napoletana**

Nicola Antonio Zingarelli

(rubrica a cura di Rossella Iachino)

Nasce a Napoli 4 aprile 1752. Dopo la morte del padre, Zingarelli entrò al Conservatorio di Santa Maria di Loreto, dove suo padre aveva prestato servizio come insegnante. I suoi maestri furono Alessandro Speranza e Fedele Fenaroli. Nel 1772 divenne organista a Torre Annunziata. Grazie all'aiuto della Duchessa di Castelpagano, nel 1781 riuscì a rappresentare al Teatro San Carlo la sua prima opera, *Montezuma*. Inizio quindi per Zingarelli la carriera di compositore d'opere, ne compose ben 38, che lo porterà nei teatri Italiani ed Europei. Nel 1789 si recò a Parigi per mettere in scena *Antigone.* Ben presto però dovette lasciare la capitale francese a causa dello scoppio della rivoluzione e tornare in Italia. Nel 1793 ricevette il posto di maestro di cappella del Duomo di Milano e nel 1794 fu nominato maestro di cappella del Santuario della Santa Casa di Loreto. Nel 1803 iniziò a tralasciare la composizione operistica per dedicarsi maggiormente a quella sacra. Nel 1804, prese il posto di *maestro del coro* della Cappella Giulia a Roma. Nel 1813 entrò nella direzione del Real Collegio di Musica di Napoli assieme a Giovanni Paisiello, Giacomo Tritto e Fedele Fenaroli. Nello stesso anno diventò unico direttore del Conservatorio. Ebbe tra i suoi allievi Vincenzo Bellini, Michele Costa, Saverio Mercadante. Nel 1816 succedette a Paisiello (morto lo stesso anno) nella carica di maestro del coro del Duomo di Napoli, posizione che mantenne fino alla morte: Torre del Greco 5 maggio 1837.

l'opera poco conosciuta

Adelaide di Borgogna *due Atti di Gioacchino Rossini*

(rubrica a cura di Chiara Tirotta)

Prima rappresentazione 1817. Dicembre, Teatro Argentina Roma. Il soggetto dell'opera si riferisce ad un episodio della storia medioevale italiana. Lotario, re d'Italia dal 945 al 950, viene avvelenato da Berengario, *basso,* che usurpa la corona. La vedova di Lotario, Adelaide, *soprano,* di Borgogna, si rifugia nella fortezza di Canossa, per sottrarsi alla persecuzione di Berengario, il quale vorrebbe costringerla a sposarsi con Adelberto, *tenore,* suo figlio. A Canossa Adelaide viene protetta da Iroldo, *tenore,* ma, non riuscendo a resistere all'assedio, chiede l'intervento di Ottone, *contralto,* il Grande, Imperatore di Germania, offrendosi come sua sposa e cedendogli i diritti a lei spettanti. Ottone scende in Lombardia, libera Adelaide, la sposa e la porta con sé in Germania. Altri personaggi: Ernesto, *tenore,* Eurice, moglie di Berengario, *mezzosoprano*. Coro di soldati e Damigelle.

La Scuola Musicale Calabrese

(*rubrica a cura di Demetrio Pitasi)* ***La famiglia Bullace***

Una piccola ma concreta cronistoria della famiglia Bullace viene descritta come di seguito, da notizie concesse da Domenico Bullace. Il 25 luglio dell'anno 1941, moriva, in Sant'Anna di Seminara, un grande sacerdote: Don Pietro Bullace. Già Tenente Colonnello, nella prima guerra mondiale. Studia sin da ragazzo la musica, divenendo, poi, organista in svariate chiese. Dotato di una possente voce baritonale, canta e suona in moltissime chiese della piana di Gioia Tauro. La funzione sacerdotale è svolta come predicatore in tante parrocchie. Nell'arte teatrale si nota come regista e scenografo, oltre che costumista nella rappresentazione dell'oratorio: "La Passione di Cristo", che veniva posta in scena, ogni anno, a sant'Anna. I diretti nipoti, Rocco, Domenico e Maria, figli dalle Signora Adele Managò, nata a Seminara, strumentista, suonava il mandolino, la quale aveva studiato privatamente l'arte della musica. Si dedicano allo studio musicale. Rocco, organista e direttore del coro di sant'Anna, Domenico, insegnante di Educazione Musicale nella Scuola Elementare, Maria, dopo aver studiato pianoforte, consegue la Licenza di Solfeggio e attualmente è organista presso la Chiesa del S.S. Salvatore in Reggio Calabria. I figli di Domenico, Marina, consegue il diploma di pianoforte, Giuseppe, diplomato in violoncello e Roberta in viola. Giuseppe, terminato il servizio militare nella fanfara dei Bersaglieri di Milano, ha sostenuto l'audizione di violoncello, presso il teatro Bellini di Catania, superandola per ben tre anni consecutivi e classificandosi sempre al primo posto. Ha dato il suono del suo strumento a tanti teatri del mondo; si preparava a sostenere l'esame di 1° violoncello, quando, in un incidente di moto, perse la vita: era una notte dell'undici settembre dell'anno 2007. In suo ricordo nella sala dei violoncellisti del teatro Bellini, vi è la sua foto con dedica. Oggi, anno 2012, la tradizione musicale della famiglia Bullace è affidata a Roberta, titolare, in viola, presso il teatro Bellini di Catania. *Nota del M° Gaetano Tirotta: il ricordo di quando il prof. Domenico accompagnava Giuseppe alle prove d'orchestra a casa dello scrivente, si notava il senso della disciplina e l'innato senso educativo del giovane violoncellista, il suono nitido e sempre alla riscoperta di arco ben tenuto e levigato suono e i tanti concerti eseguiti. Della zia, Signora Maria, conosciuta casualmente in chiesa, ne notai la compostezza di come suonasse con trasporto e gaio sorriso, alla fine della Santa Messa, divenne consuetudine che mi avvicinassi, insieme a mia moglie Carmela, per cantare l'inno finale. Ebbi a conoscerla e seppi le notizie, dal cognome all'arte della buona musica.*

La bellezza, segmento edificante nell'arte del bel canto al servizio dell'altrui benessere

Una rappresentanza del laboratorio Lirico "omaggia in musica le Signore della casa di riposo"

Dal richiamo del bello, parte il valore poetico insito in un quadro fatto di immagini di limpida luce. Soprattutto quando sul fondale di esso esiste il sentimento, ovvero, sentire con il cuore, ricco di emozioni di dover donare agli altri, nel caso dell'artista, un segmento d'arte che edifica se stesso e l'utenza in questione. L'8 dicembre, presso la casa della fraternità della fondazione Lucianum, ove in modo permanente vivono ed operano nella carità le Suore della Croce, vi sono le anziane signore, felicemente accolte e servite, le quali sono state il pubblico che ha assistito ad un concerto dedicato da una rappresentanza artistica del Nuovo Laboratorio lirico. Ad allietare le serene Signore e i loro affabili familiari e le Suore: Caterina Verduci, soprano, Chiara Tirotta, mezzosoprano, Daniele Tirotta e Paolo De Benedetto, tenori, Carmela De Gregorio, contralto, il basso baritono M° Gaetano Tirotta, accompagnati al pianoforte dal M° Olga Kyrylova, i quali hanno presentato un programma confacente al clima e al luogo. Un omaggio in musica, in cui i suoni d'armonia hanno felicemente fatto rivivere un magico momento a tutti i presenti che hanno partecipato attivamente ad alcune composizioni. *Nota: il piacere di contemplare il luogo, in cui vi è una splendida cappella, in cui si riscopre la bellezza della preghiera, una ricchezza carica di suggestioni spirituali, la presenza delle suore e delle anziane mamme, un momento carico di persuadente rilassatezza e trasporto d'animo fa si che la descrizione diventi quasi irreale. Il concerto acquista i colori della solidarietà, intesa come assoluta verità, confacente all'elevato e nitido proposito di condividere l'arte musicale come segmento di edificazione e di servizio.* *(Laboratorio)*

Appunti per un amabile Maestra di Bel Canto

La presenza di una Signora di alta classe professionale e morale, sicuramente ha contribuito ad elevare il livello ambientale e culturale, oltre che musicale ed artistico del Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria, dove, Ella, fu nobile e preparata Insegnante della nobile arte: "il Bel Canto". Creò una raffinata classe di giovani artisti, in cui l'eleganza ed il garbo d'accoglienza della Signora Rosa La Rosa Uccello fu foriera, attraverso un pernicioso insegnamento basato su norme di antica scuola, immodificabile, di tanti Cantanti d'opera che divennero sentinelle avanzate del Suo insegnamento. Colta e preparata nello stile d'esecuzione, oltre ad essere anche valente pianista, fu inglobata nell'istituzione per esame: contrappunto e composizione ed artista cantante, tanto che ad accompagnare al pianoforte i Suoi allievi era Lei stessa, forniva gli elementi di fondamento per l'acquisizione del contenuto di ciò che si narrava in musica, riuscendo a far comunicare, per mezzo dell'espressione ed un severo e chiaro fraseggio, l'humus della parola, cristallina nella declamazione e nitida nel significato musicale e letterario. Insomma, una maestra d'arte bel cantata. Riusciva a creare un formidabile rapporto interpersonale, in cui il rispetto ed il sorriso dei suoi discepoli, oltre che l'acquisita preparazione professionale, si estrinsecava con un silenzioso ringraziamento degno di una notazione sentimentale: Oggi, artista veterano di palcoscenico e d'insegnamento, voglio tributare, nello scorrere di tante immagini cariche di affetto, un Grazie Signora Maestra Rosa, per la fortuna di averla incontrata regalandomi quei preziosi tasselli che hanno formato il mosaico della riconoscenza e che rimarranno indelebili nella mia memoria.

Nota: In occasione della presentazione del volume dedicato alla Signora Rosa, presentato il 4 gennaio 2013, presso il Teatro Vittorio Emanuele di Messina, ho ritenuto partecipare con una piccola relazione dedicata alla mia Maestra; evidenziando alcuni episodi salienti che hanno caratterizzato il curriculum artistico del sottoscritto, ancorato, sicuramente agli ottimi insegnamenti ricevuti e mettendo in risalto le eccellenti doti umane e sociali della indimenticabile ***Madame Rosa****.* *M° Gaetano Tirotta*

Voci Liriche del passato

(rubrica a cura di Daniele Tirotta e Raffaele Facciolà)

Maria Spezia, sposata Aldighieri, soprano italiano (Villafranca veronese 1828, Colognola ai Colli Verona 3.8.1907). Allieva di Foroni, apparve la prima volta in pubblico nel 1847, dando un concerto al teatro Nuovo di Verona. Nella stessa città esordì in *Beatrice di Tenda* di Bellini, a cui seguirono *Maria Pedilla* di Donizetti e *Attila* di Verdi.

Fu a Pietroburgo e a Venezia al San benedetto riportò un grande successo nella *Traviata*. Seguirono a ritmo serrato i successi alla Scala, San Carlo di Napoli, Londra, Madrid. Per la sua estensione limitata, la critica del tempo la classificò come mezzosoprano.

Ebbe, tuttavia, una buona tecnica, senso dello stile, musicalità e soprattutto uno spiccato talento di interprete e attrice sotto il duplice profilo vocale e scenico.

Enrico Tamberlick, tenore italiano, Roma 16.3.1820, Parigi 13.3.1889. Allievo di Zerilli a Roma, si esibì per la prima volta nel 1837 eseguendo un brano dei *Puritani* al teatro Argentina e nello stesso anno cantò in *Guglielmo Tell*. Si perfezionò, poi, a Napoli ed esordì al San Carlo, (usando il nome della madre Danieli), nella *Teodosia* di Nicolini. Cantò a Madrid e Barcellona. Con *La Muta di Portici* esordì al Covent Garden di Londra, città in cui cantò fino al 1856. Fu a Pietroburgo, Parigi. Fu uno dei tenori di forza più famosi d'ogni tempo. La sua voce era un po' tremula e il timbro in seguito divenne alquanto opaco. Ebbe però il registro acuto estesissimo e di straordinario squillo, un canto ampio vigoroso, un fraseggio di eccezionale nobiltà. Celeberrimo in *Otello* di Rossini, *Polito* di Donizetti. Fu il primo Alvaro nella *Forza del Destino*.

Francesca Canale e Alessandro Tirotta attesi ospiti dalla Fondazione Italo Falcomatà

Al Teatro Siracusa il ricordo in musica dalle celebrative voci dei due artisti e dell'orchestra Nuova Opera

In un clima di distesa serenità, il 10 dicembre u.s. presso il Teatro Siracusa, si è celebrato il 10° anno della Fondazione "Italo Falcomatà", presieduta dalla Signora Rosetta Neto, moglie del compianto Sindaco della città dello stretto. Un ricordo nel ricordo di un eccezionale uomo, che ha certamente favorito una crescita umana e sociale, un esempio che rimane indelebile nella storia della città e dei suoi cittadini. Dunque, un esaltante omaggio in musica, realizzato sulle tavole del palcoscenico su cui vi erano il soprano Francesca Canale ed il basso Alessandro Tirotta, i quali hanno sfoggiato autorevole preparazione artistica unita ad una talentuosa comunicazione belcantistica. Le musiche, di Mozart, Puccini, Verdi, Rossini, sono state dipanate con periglioso e nitido suono, mettendo in luce l'alta professionalità dei due artisti, accompagnati dal decimino orchestrale Nuova Opera, che ha saputo supportare con qualitativo suono

strumentale e d'arco, le difficoltose melodie. Un omaggio floreale e una palese, quanto emozionata e gioiosa descrizione della Presidente, su tutto l'operato della fondazione, ha coinvolto il numeroso ed attento pubblico convenuto al Siracusa, il quale ha tributato a tutta la compagine musicale sinceri e convinti applausi, uniti a consensi per il bellissimo spettacolo artistico. I due artieri dell'Ensemble Solisti lirici del Nuovo Laboratorio, attesi ospiti della serata hanno pienamente convinto, ritenendoli forieri dell'arte del bel canto in una elegante e serena serata di dicembre 2012. AD Majora!

(Laboratorio) dal nostro inviato